

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

Scenario di esposizione del 17/2/2017, revisione 0

Nome chimico: IDROCARBURI, C6, ISOALCANI, <5% N-ESANO
Numero CE: 931-254-9
Numero di registrazione REACH: 01-2119484651-34

SEZIONE 1: Titolo dello Scenario di Esposizione

Titolo: Fabbricazione della sostanza	
Descrittore di uso	
Settore(i) di uso:	SU 3: Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati presso siti industriali
Settore d'uso finale:	SU8, SU9: Produzione di prodotti chimici di base su larga scala (compresi i prodotti petroliferi), Fabbricazione di prodotti di chimica fine SU10: Formulazione [miscelazione] di preparati e/o reimpallaggio (tranne le leghe)
Categorie di processo:	PROC1: Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile PROC2: Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata PROC3: Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione) PROC4: Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione PROC8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/ svuotamento) da/ a recipienti/ grandi contenitori, in strutture non dedicate PROC8b: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/ svuotamento) da/ a recipienti/ grandi contenitori, in strutture dedicate PROC15: Uso come reagenti per laboratorio
Categorie di rilascio ambientale	ERC1: Produzione di sostanze chimiche ERC4: Uso industriale di coadiuvanti tecnologici in processi e prodotti, che non entrano a far parte di articoli
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 1.1.v1
Processi, compiti, attività considerati	Produzione della sostanza o uso come prodotto intermedio, chimica del processo o agente estrattivo. Comprende il reimpiego/rigenerazione, il trasporto, lo stoccaggio, la manutenzione e il carico (inclusi le imbarcazioni marittime o da navigazione fluviale, i mezzi su gomma e su rotaia e i container per prodotto sfuso).

SEZIONE 2: Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio

2.1. Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per:

Caratteristiche del prodotto:

Forma Fisica (al momento dell'uso): Liquido

Frequenza e durata dell'uso

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente) [G2]

Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]

Altre condizioni operative che influiscono sull'esposizione degli addetti ai lavori

Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate.

Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]

Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività

(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)

Misure Generali (Rischio Inspirazione)

La frase di rischio H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie) si riferisce alla possibilità di inspirazione, un rischio non quantificabile determinata dalle proprietà fisico-chimiche (cioè viscosità) che può verificarsi durante l'ingestione e anche nel caso di vomito dopo l'ingestione. Un DNEL non può essere derivato. Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi. Per le sostanze classificate come H304, le misure elencate di seguito devono essere attuate per controllare il rischio di inspirazione. NON ingerire. In caso di ingestione quindi consultare immediatamente un medico. NON indurre il vomito.

Misure Generali (Liquido Infiammabile)

Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze, come ad esempio l'infiammabilità o esplosività possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi sul posto di lavoro. Si raccomanda di seguire la direttiva ATEX versione 2014/34 / UE. Sulla base della realizzazione di una selezione di misure di gestione e di gestione del rischio di stoccaggio per gli usi identificati, il rischio può essere considerata come sotto controllo ad un livello accettabile.

Usare in sistemi chiusi. Evitare fonti di accensione - Non fumare. Manipolare in ambiente ben ventilato per prevenire la formazione di atmosfere esplosive. Usare attrezzature e sistemi di protezione omologati per le sostanze infiammabili. Limitare la velocità nelle linee durante il pompaggio per evitare la generazione di scariche elettrostatiche. Mettere a terra il contenitore e il dispositivo ricevente. Usare strumenti che non generano scintille. Attenersi ai rilevanti regolamenti EU/Nazionali. Consultare le SDS per consigli aggiuntivi

Misure generali (sostanze irritanti della pelle)

Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza.. Rimuovere impurezze /sversamenti del prodotto non appena si presentano. Sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. Eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.

Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC1

nessun'altra misura specifica identificata.

Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC2

nessun'altra misura specifica identificata.

Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC3

nessun'altra misura specifica identificata.

Esposizione generale (sistemi aperti) PROC4

nessun'altra misura specifica identificata.

Campione del processo PROC8b

nessun'altra misura specifica identificata.

Attività di laboratorio PROC15

nessun'altra misura specifica identificata.

Trasferimento di sfuso (sistemi aperti) PROC8b

nessun'altra misura specifica identificata.

Trasferimento di sfuso (sistemi chiusi) PROC8b

nessun'altra misura specifica identificata.

Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a

nessun'altra misura specifica identificata.

Immagazzinamento PROC1

nessun'altra misura specifica identificata.

Immagazzinamento PROC2

nessun'altra misura specifica identificata.

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

2.2. Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale:

Caratteristiche dei prodotti

Predominantemente idrofobo.
Sostanza è complessa UVCB.

Frequenza e durata dell'uso e quantità

Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno): 19000 tons/anno
Rilascio continuo
Giorni di emissione (giorni/anni): 300 giorni/anni
Frazione del tonnellaggio UE usato regolarmente: 0.1
Quota del tonnellaggio regionale usata localmente: 1
Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 65000 kg/giorno
Tonnellaggio di utilizzo per regione (t/anno): 19000 tons/anno

Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio

Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1]: 10
Fattore di diluizione in acqua marina [EF2]: 100

Altre condizioni operative determinate che interessano l'esposizione ambientale

Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.05
Quota di rilascio nel suolo prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.0001
Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.0003

Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire il rilascio

In considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.

Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo

Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 %
Non necessario un secondo trattamento delle acque reflue.
Il rischio dell'esposizione ambientale deriva dal sedimento in acqua dolce.
Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza del 90 %
Trattamento interno delle acque reflue (prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di =: >= 0 %

Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio in sito

Non spargere fango industriale nei terreni naturali.
Prevenire lo scarico di sostanza non dissolta in acque reflue o recuperarla dalle acque reflue.
Il fango di depurazione dovrebbe essere bruciato, conservato o rigenerato.

Condizioni e misure relative agli impianti di chiarificazione comunali

Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 10000 m³/giorno.
La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali è: 96 %
Non applicabile poiché non c'è rilascio nell'acqua di scarico.
Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque è 2100000 kg/giorno
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo il trattamento interno e esterno (impianto di trattamento domestico) RMM è =: 96 %

Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire

Durante la lavorazione non si generano rifiuti della sostanza.

Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto

Durante la lavorazione non si generano rifiuti della sostanza.

SEZIONE 3: Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

3.1 Salute

Il modello ECETOC TRA è stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

3.2 Ambiente

Il modello Hydrocarbon Block è stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk

SEZIONE 4: Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo Scenario di Esposizione

4.1 Salute

I dati di pericolosità disponibili non permettono di ricavare un valore di DNEL per effetti su derma.

I dati di rischio disponibili non indicano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36)

le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22]

Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.

Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.

4.2 Ambiente

Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede

gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio.

Rapporto di caratterizzazione massimo rischio per emissione in aria (RCRair) 0.00064

Rapporto di caratterizzazione massimo rischio per emissione in acque reflue (RCRwater) 0.031

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato.

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

SEZIONE 1: Titolo dello Scenario di Esposizione

Titolo: Distribuzione della sostanza	
Descrittore di uso	
Settore(i) di uso:	SU 3: Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati presso siti industriali
Settore d'uso finale:	SU8, SU9: Produzione di prodotti chimici di base su larga scala (compresi i prodotti petroliferi), Fabbricazione di prodotti di chimica fine
Categorie di processo:	<p>PROC1: Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile</p> <p>PROC2: Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata</p> <p>PROC3: Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione)</p> <p>PROC4: Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione</p> <p>PROC8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/ svuotamento) da/ a recipienti/ grandi contenitori, in strutture non dedicate</p> <p>PROC8b: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/ svuotamento) da/ a recipienti/ grandi contenitori, in strutture dedicate</p> <p>PROC9: Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)</p> <p>PROC15: Uso come reagenti per laboratorio</p>
Categorie di rilascio ambientale	<p>ERC1: Produzione di sostanze chimiche</p> <p>ERC2: Formulazione di preparati</p> <p>ERC3: Formulazione in materiali</p> <p>ERC4: Uso industriale di coadiuvanti tecnologici in processi e prodotti, che non entrano a far parte di articoli</p> <p>ERC5: Uso industriale che ha come risultato l'inclusione in una matrice o l'applicazione a una matrice</p> <p>ERC6a: Uso industriale che ha come risultato la produzione di un'altra sostanza (uso di intermedi)</p> <p>ERC6b: Uso industriale di coadiuvanti tecnologici reattivi</p> <p>ERC6c: Uso industriale di monometri per la produzione di termoplastiche</p> <p>ERC6d: Uso industriale di regolatori di processo per processi di polimerizzazione nella produzione di resine, gomme, polimeri</p> <p>ERC7: Uso industriale di sostanze in sistemi chiusi</p>
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 1.1b.v1
Processi, compiti, attività considerati	Carico (inclusi le imbarcazioni marittime o da navigazione fluviale, i mezzi su gomma e su rotaia e il carico di cubi) e imballaggio (inclusi fusti e imballi piccoli) della sostanza inclusi la campionatura della stessa, lo stoccaggio, lo scarico, la distribuzione e le relative attività di laboratorio.

SEZIONE 2: Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

2.1. Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per:

Caratteristiche del prodotto:

Forma Fisica (al momento dell'uso): Liquido

Frequenza e durata dell'uso

Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente) [G2]

Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]

Altre condizioni operative che influiscono sull'esposizione degli addetti ai lavori

Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate.

Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]

Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività

(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)

Misure Generali (Rischio Inspirazione)

La frase di rischio H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie) si riferisce alla possibilità di inspirazione, un rischio non quantificabile determinata dalle proprietà fisico-chimiche (cioè viscosità) che può verificarsi durante l'ingestione e anche nel caso di vomito dopo l'ingestione. Un DNEL non può essere derivato. Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi. Per le sostanze classificate come H304, le misure elencate di seguito devono essere attuate per controllare il rischio di inspirazione. Non ingerire. In caso di ingestione quindi consultare immediatamente un medico. NON indurre il vomito.

Misure Generali (Liquido Infiammabile)

Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze, come ad esempio l'infiammabilità o esplosività possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi sul posto di lavoro. Si raccomanda di seguire la direttiva ATEX versione 2014/34 / UE. Sulla base della realizzazione di una selezione di misure di gestione e di gestione del rischio di stoccaggio per gli usi identificati, il rischio può essere considerata come sotto controllo ad un livello accettabile.

Usare in sistemi chiusi. Evitare fonti di accensione - Non fumare. Manipolare in ambiente ben ventilato per prevenire la formazione di atmosfere esplosive. Usare attrezzature e sistemi di protezione omologati per le sostanze infiammabili. Limitare la velocità nelle linee durante il pompaggio per evitare la generazione di scariche elettrostatiche. Mettere a terra il contenitore e il dispositivo ricevente. Usare strumenti che non generano scintille. Attenersi ai rilevanti regolamenti EU/Nazionali. Consultare le SDS per consigli aggiuntivi

Misure generali (sostanze irritanti della pelle) PROC1

Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza. Rimuovere impurezze /sversamenti del prodotto non appena si presentano. Sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. Eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.

Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC1

maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.

Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC2

maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.

Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC3

maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.

Esposizione generale (sistemi aperti) PROC4

nessun'altra misura specifica identificata.

Campione del processo PROC3

nessun'altra misura specifica identificata.

Attività di laboratorio PROC15

nessun'altra misura specifica identificata.

Trasferimento di sfuso (sistemi chiusi) PROC8b

pulire le linee di trasferimento prima di scollegarle.

Trasferimento di sfuso (sistemi aperti) PROC8b

nessun'altra misura specifica identificata.

Riempimento di fusti e piccoli imballi PROC9

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

nessun'altra misura specifica identificata.

Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a

nessun'altra misura specifica identificata.

Immagazzinamento PROC1

conservare la sostanza in un sistema chiuso.

Immagazzinamento PROC2

conservare la sostanza in un sistema chiuso.

2.2. Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale:

Caratteristiche dei prodotti

Predominantemente idrofobo.

Sostanza è complessa UVCB.

Frequenza e durata dell'uso e quantità

Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno): 0.77 tons/anno

Rilascio continuo

Giorni di emissione (giorni/anni): 20 giorni/anni

Frazione del tonnellaggio UE usato regolarmente: 0.1

Quota del tonnellaggio regionale usata localmente: 0.002

Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 38 kg/giorno

Tonnellaggio di utilizzo per regione (t/anno): 380 tons/anno

Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio

Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1]: 10

Fattore di diluizione in acqua marina [EF2]: 100

Altre condizioni operative determinate che interessano l'esposizione ambientale

Quota di rilascio in aria prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.001

Quota di rilascio nel suolo prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.00001

Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.00001

Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire il rilascio

In considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.

Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo

Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 %

Non necessario un secondo trattamento delle acque reflue.

Il rischio dell'esposizione ambientale deriva dal sedimento in acqua dolce.

Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza del 90 %

Trattamento interno delle acque reflue (prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di =: >= 0 %

Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio in sito

Non spargere fango industriale nei terreni naturali.

Prevenire lo scarico di sostanza non dissolta in acque reflue o recuperarla dalle acque reflue.

Il fango di depurazione dovrebbe essere bruciato, conservato o rigenerato.

Condizioni e misure relative agli impianti di chiarificazione comunali

Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m³/giorno.

La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali è: 96 %

non applicabile poiché non c'è rilascio nell'acqua di scarico.

Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque è 500000 kg/giorno

Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo il trattamento interno e esterno (impianto di trattamento domestico) RMM è =: 96 %

Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire

Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali

Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto

Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali

ANNEX

SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

SEZIONE 3: Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

3.1 Salute

Il modello ECETOC TRA è stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)

3.2 Ambiente

Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrisk.

SEZIONE 4: Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo Scenario di Esposizione

4.1 Salute

I dati di pericolosità disponibili non permettono di ricavare un valore di DNEL per effetti su derma.

I dati di rischio disponibili non indicano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36)

le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22]

Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.

Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.

4.2 Ambiente

Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede

gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio.

Rapporto di caratterizzazione massimo rischio per emissione in aria (RCRair) 0.00000011

Rapporto di caratterizzazione massimo rischio per emissione in acque reflue (RCRwater) 0.000045

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato.

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

SEZIONE 1: Titolo dello Scenario di Esposizione

Titolo: Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele	
Descrittore di uso	
Settore(i) di uso:	SU 3: Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati presso siti industriali
Settore d'uso finale:	SU10: Formulazione [miscelazione] di preparati e/o reimpballaggio (tranne le leghe)
Categorie di processo:	<p>PROC1: Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile</p> <p>PROC2: Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata</p> <p>PROC3: Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione)</p> <p>PROC4: Uso in processi a lotti e di altro genere (sintesi), dove si verificano occasioni di esposizione</p> <p>PROC5: Miscelazione o mescolamento in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto significativo)</p> <p>PROC8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/ svuotamento) da/ a recipienti/ grandi contenitori, in strutture non dedicate</p> <p>PROC8b: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/ svuotamento) da/ a recipienti/ grandi contenitori, in strutture dedicate</p> <p>PROC9: Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)</p> <p>PROC14: Produzione di preparati* o articoli per compressione in pastiglie, compressione, estrusione, pellettizzazione</p> <p>PROC15: Uso come reagenti per laboratorio</p>
Categorie di rilascio ambientale	ERC2: Formulazione di preparati
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 2.2.v1
Processi, compiti, attività considerati	Formulazione, imballaggio e re-imballaggio della sostanza e sue miscele in lotti o in operazioni in continuo, incluso l'immagazzinamento, trasferimento del materiale, miscelazione, compressione, pellettizzazione, pastigliatura, estrusione, imballaggi in grande o piccola quantità, campionamento, manutenzione e attività di laboratorio associate.

SEZIONE 2: Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio

2.1. Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per:

Caratteristiche del prodotto:

Forma Fisica (al momento dell'uso): Liquido

Frequenza e durata dell'uso

Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente) [G2]

Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]

Altre condizioni operative che influiscono sull'esposizione degli addetti ai lavori

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate.

Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]

Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività

(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)

Misure Generali (Rischio Inspirazione)

La frase di rischio H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie) si riferisce alla possibilità di inspirazione, un rischio non quantificabile determinata dalle proprietà fisico-chimiche (cioè viscosità) che può verificarsi durante l'ingestione e anche nel caso di vomito dopo l'ingestione. Un DNEL non può essere derivato. Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi. Per le sostanze classificate come H304, le misure elencate di seguito devono essere attuate per controllare il rischio di inspirazione. Non ingerire. In caso di ingestione quindi consultare immediatamente un medico. NON indurre il vomito.

Misure Generali (Liquido Infiammabile)

Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze, come ad esempio l'infiammabilità o esplosività possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi sul posto di lavoro. Si raccomanda di seguire la direttiva ATEX versione 2014/34 / UE. Sulla base della realizzazione di una selezione di misure di gestione e di gestione del rischio di stoccaggio per gli usi identificati, il rischio può essere considerata come sotto controllo ad un livello accettabile.

Usare in sistemi chiusi. Evitare fonti di accensione - Non fumare. Manipolare in ambiente ben ventilato per prevenire la formazione di atmosfere esplosive. Usare attrezzature e sistemi di protezione omologati per le sostanze infiammabili. Limitare la velocità nelle linee durante il pompaggio per evitare la generazione di scariche elettrostatiche. Mettere a terra il contenitore e il dispositivo ricevente. Usare strumenti che non generano scintille. Attenersi ai rilevanti regolamenti EU/Nazionali. Consultare le SDS per consigli aggiuntivi

GES02.00 G19 PROC1 [EXXSOL ISOHEXANE] PROC1

Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza. Rimuovere impurezze /sversamenti del prodotto non appena si presentano. Sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. Eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.

Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC1

nessun'altra misura specifica identificata.

Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC2

nessun'altra misura specifica identificata.

Esposizione generale (sistemi chiusi) PROC3

nessun'altra misura specifica identificata.

Esposizione generale (sistemi aperti) PROC4

nessun'altra misura specifica identificata.

Processi in lotti a temperature elevate Funzionamento avviene a temperature elevate (> 20° C al di sopra della temperatura ambiente). PROC3

nessun'altra misura specifica identificata.

Campione del processo PROC3

nessun'altra misura specifica identificata.

Attività di laboratorio PROC15

nessun'altra misura specifica identificata.

Trasferimento di sfuso PROC8b

nessun'altra misura specifica identificata.

Operazioni di miscela (sistemi aperti) PROC5

nessun'altra misura specifica identificata.

Manuale Travasare e versare da contenitore PROC8a

nessun'altra misura specifica identificata.

Travaso di fusti/quantità PROC8b

nessun'altra misura specifica identificata.

Produzione di preparati o articoli per compressione in pastiglie, compressione, estrusione, pelletizzazione PROC14

nessun'altra misura specifica identificata.

Riempimento di fusti e piccoli imballi PROC9

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

nessun'altra misura specifica identificata.

Pulizia e manutenzione delle attrezzature PROC8a

nessun'altra misura specifica identificata.

Immagazzinamento PROC1

nessun'altra misura specifica identificata.

Immagazzinamento PROC2

nessun'altra misura specifica identificata.

2.2. Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale:

Caratteristiche dei prodotti

Predominantemente idrofobo.

Sostanza è complessa UVCB.

Frequenza e durata dell'uso e quantità

Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno): 130 tons/anno

Rilascio continuo

Giorni di emissione (giorni/anni): 100 giorni/anni

Frazione del tonnellaggio UE usato regolarmente: 0.1

Quota del tonnellaggio regionale usata localmente: 1

Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 1300 kg/giorno

Tonnellaggio di utilizzo per regione (t/anno): 130 tons/anno

Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio

Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1]: 10

Fattore di diluizione in acqua marina [EF2]: 100

Altre condizioni operative determinate che interessano l'esposizione ambientale

Frazione di rilascio in aria dal processo (dopo le RMM tipiche locali consistenti con i requisiti della EU Solvent Emissions Directive): [OOC11] 0.025

Quota di rilascio nel suolo prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.0001

Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.0002

Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire il rilascio

In considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.

Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo

Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 %

Non necessario un secondo trattamento delle acque reflue.

Il rischio dell'esposizione ambientale deriva dal sedimento in acqua dolce.

Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza del 90 %

Trattamento interno delle acque reflue (prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di =: >= 0 %

Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio in sito

Non spargere fango industriale nei terreni naturali.

Prevenire lo scarico di sostanza non dissolta in acque reflue o recuperarla dalle acque reflue.

Il fango di depurazione dovrebbe essere bruciato, conservato o rigenerato.

Condizioni e misure relative agli impianti di chiarificazione comunali

Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m³/giorno.

La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali è: 96 %

non applicabile poiché non c'è rilascio nell'acqua di scarico.

Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque è 630000 kg/giorno

Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo il trattamento interno e esterno (impianto di trattamento domestico) RMM è =: 96 %

Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire

Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali

Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali

SEZIONE 3: Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

3.1 Salute

Il modello ECETOC TRA è stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)

3.2 Ambiente

Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.

SEZIONE 4: Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo Scenario di Esposizione

4.1 Salute

I dati di pericolosità disponibili non permettono di ricavare un valore di DNEL per effetti su derma.

I dati di rischio disponibili non indicano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36)

le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22]

Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.

Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.

4.2 Ambiente

Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede

gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio.

Rapporto di caratterizzazione massimo rischio per emissione in aria (RCR_{air}) 0.000022

Rapporto di caratterizzazione massimo rischio per emissione in acque reflue (RCR_{water}) 0.0021

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato.

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

SEZIONE 1: Titolo dello Scenario di Esposizione

Titolo: Uso nei laboratori - Uso industriale	
Descrittore di uso	
Settore(i) di uso:	SU 3: Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in preparati presso siti industriali
Categorie di processo:	PROC10: Applicazione con rulli o pennelli PROC15: Uso come reagenti per laboratorio
Categorie di rilascio ambientale	ERC2: Formulazione di preparati ERC4: Uso industriale di coadiuvanti tecnologici in processi e prodotti, che non entrano a far parte di articoli
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	-
Processi, compiti, attività considerati	Uso della sostanza all'interno di ambienti di laboratorio, incluso il trasferimento del materiale e la pulizia delle apparecchiature.

SEZIONE 2: Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio

2.1. Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per:

Caratteristiche del prodotto:

Forma Fisica (al momento dell'uso): Liquido

Frequenza e durata dell'uso

Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente) [G2]

Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]

Altre condizioni operative che influiscono sull'esposizione degli addetti ai lavori

Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate.

Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]

Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività

(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)

Misure Generali (Rischio Inspirazione)

La frase di rischio H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie) si riferisce alla possibilità di inspirazione, un rischio non quantificabile determinata dalle proprietà fisico-chimiche (cioè viscosità) che può verificarsi durante l'ingestione e anche nel caso di vomito dopo l'ingestione. Un DNEL non può essere derivato. Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi. Per le sostanze classificate come H304, le misure elencate di seguito devono essere attuate per controllare il rischio di inspirazione. Non ingerire. In caso di ingestione quindi consultare immediatamente un medico. NON indurre il vomito.

Misure Generali (Liquido Infiammabile)

Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze, come ad esempio l'infiammabilità o esplosività possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi sul posto di lavoro. Si raccomanda di seguire la direttiva ATEX versione 2014/34/UE. Sulla base della realizzazione di una selezione di misure di gestione e di gestione del rischio di stoccaggio per gli usi identificati, il rischio può essere considerata come sotto controllo ad un livello accettabile.

Usare in sistemi chiusi. Evitare fonti di accensione - Non fumare. Manipolare in ambiente ben ventilato per prevenire la formazione di atmosfere esplosive. Usare attrezzature e sistemi di protezione omologati per le sostanze infiammabili. Limitare la velocità nelle linee durante il pompaggio per evitare la generazione di scariche elettrostatiche. Mettere a terra il contenitore e il dispositivo ricevente. Usare strumenti che non generano scintille. Attenersi ai rilevanti regolamenti EU/Nazionali. Consultare le SDS per consigli aggiuntivi

Misure generali (sostanze irritanti della pelle)

Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza. Rimuovere impurezze/sversamenti del prodotto non appena si presentano. Sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. Eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.

Attività di laboratorio PROC15

nessun'altra misura specifica identificata.

pulizia PROC10

nessun'altra misura specifica identificata.

2.2. Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale:

Caratteristiche dei prodotti

Predominantemente idrofobo.
Sostanza è complessa UVCB.

Frequenza e durata dell'uso e quantità

Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno): 2 tons/anno
Rilascio continuo
Giorni di emissione (giorni/anni): 20 giorni/anni
Frazione del tonnellaggio UE usato regolarmente: 0.1
Quota del tonnellaggio regionale usata localmente: 1
Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 100 kg/giorno
Tonnellaggio di utilizzo per regione (t/anno): 3.5 tons/anno

Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio

Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1]: 10
Fattore di diluizione in acqua marina [EF2]: 100

Altre condizioni operative determinate che interessano l'esposizione ambientale

Frazione di rilascio in aria dal processo (dopo le RMM tipiche locali consistenti con i requisiti della EU Solvent Emissions Directive): [OOC11] 0.025
Quota di rilascio nel suolo prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.0001
Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.0002

Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire il rilascio

In considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.

Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo

Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 %
Non necessario un secondo trattamento delle acque reflue.
Il rischio dell'esposizione ambientale deriva dal sedimento in acqua dolce.
Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza del 90 %
Trattamento interno delle acque reflue (prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di =: >= 0 %

Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio in sito

Non spargere fango industriale nei terreni naturali.
Prevenire lo scarico di sostanza non dissolta in acque reflue o recuperarla dalle acque reflue.
Il fango di depurazione dovrebbe essere bruciato, conservato o rigenerato.

Condizioni e misure relative agli impianti di chiarificazione comunali

Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m³/giorno.
La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali è: 96 %
non applicabile poiché non c'è rilascio nell'acqua di scarico.
Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque è 6300 kg/giorno
Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo il trattamento interno e esterno (impianto di trattamento domestico) RMM è =: 96 %

Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire

Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali

ANNEX

SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto

Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali

SEZIONE 3: Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

3.1 Salute

Il modello ECETOC TRA è stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)

3.2 Ambiente

Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.

SEZIONE 4: Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo Scenario di Esposizione

4.1 Salute

I dati di pericolosità disponibili non permettono di ricavare un valore di DNEL per effetti su derma.

I dati di rischio disponibili non indicano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36)

le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22]

Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.

Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.

4.2 Ambiente

Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede

gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio.

Rapporto di caratterizzazione massimo rischio per emissione in aria (RCRair) 0.00000065

Rapporto di caratterizzazione massimo rischio per emissione in acque reflue (RCRwater) 0.016

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato.

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

SEZIONE 1: Titolo dello Scenario di Esposizione

Titolo: Uso nei laboratori - Uso professionale	
Descrittore di uso	
Settore(i) di uso:	SU22: Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)
Categorie di processo:	PROC10: Applicazione con rulli o pennelli PROC15: Uso come reagenti per laboratorio
Categorie di rilascio ambientale	ERC8a: Ampio uso dispersivo indoor di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti
Categoria specifica di rilascio nell'ambiente	ESVOC 8.17.v1
Processi, compiti, attività considerati	Uso di piccole quantità in laboratori, incluso il trasferimento di materiali e la pulizia dell'impianto, incluso il trasferimento di materiali e la pulizia dell'impianto.

SEZIONE 2: Condizioni delle operazioni e misure di gestione del rischio

2.1. Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per:

Caratteristiche del prodotto:

Forma Fisica (al momento dell'uso): Liquido

Frequenza e durata dell'uso

Copre l'esposizione giornaliera fino a 8 ore (a meno che definita diversamente) [G2]

Copre la sostanza nel prodotto fino alla percentuale del 100 % [G13]

Altre condizioni operative che influiscono sull'esposizione degli addetti ai lavori

Si presume che buone norme di igiene industriale di base siano implementate.

Si considera l'uso a non oltre 20°C al di sopra della temperatura ambiente [G15]

Contributo allo Scenario/ Misure specifiche di controllo del rischio e Condizioni di operatività

(si richiede solo controlli per l'utilizzo sicuro come citato)

Misure Generali (Rischio Inspirazione)

La frase di rischio H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie) si riferisce alla possibilità di inspirazione, un rischio non quantificabile determinata dalle proprietà fisico-chimiche (cioè viscosità) che può verificarsi durante l'ingestione e anche nel caso di vomito dopo l'ingestione. Un DNEL non può essere derivato. Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi. Per le sostanze classificate come H304, le misure elencate di seguito devono essere attuate per controllare il rischio di inspirazione. Non ingerire. In caso di ingestione quindi consultare immediatamente un medico. NON indurre il vomito.

Misure Generali (Liquido Infiammabile)

Rischi da pericoli fisico-chimici delle sostanze, come ad esempio l'infiammabilità o esplosività possono essere controllate mediante l'attuazione di misure di gestione dei rischi sul posto di lavoro. Si raccomanda di seguire la direttiva ATEX versione 2014/34/UE. Sulla base della realizzazione di una selezione di misure di gestione e di gestione del rischio di stoccaggio per gli usi identificati, il rischio può essere considerata come sotto controllo ad un livello accettabile.

Usare in sistemi chiusi. Evitare fonti di accensione - Non fumare. Manipolare in ambiente ben ventilato per prevenire la formazione di atmosfere esplosive. Usare attrezzature e sistemi di protezione omologati per le sostanze infiammabili. Limitare la velocità nelle linee durante il pompaggio per evitare la generazione di scariche elettrostatiche. Mettere a terra il contenitore e il dispositivo ricevente. Usare strumenti che non generano scintille. Attenersi ai rilevanti regolamenti EU/Nazionali. Consultare le SDS per consigli aggiuntivi

Misure generali (sostanze irritanti della pelle) PROC15

Evitare il contatto diretto della pelle con il prodotto. Individuare le aree potenziali per il contatto indiretto con la pelle. Indossare

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

guanti adeguati (testati secondo EN374) in caso di probabile contatto delle mani con la sostanza. Rimuovere impurezze /sversamenti del prodotto non appena si presentano. Sciacquare via immediatamente ogni contaminazione della pelle. Eseguire una formazione di base del personale così che l'esposizione venga minimizzata e si possa riferire di eventuali problemi cutanei.

Attività di laboratorio PROC15

nessun'altra misura specifica identificata.

pulizia PROC10

nessun'altra misura specifica identificata.

2.2. Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale:

Caratteristiche dei prodotti

Predominantemente idrofobo.
Sostanza è complessa UVCB.

Frequenza e durata dell'uso e quantità

Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno): 0.00075 tons/anno
Rilascio continuo
Giorni di emissione (giorni/anni): 365 giorni/anni
Frazione del tonnellaggio UE usato regolarmente: 0.1
Quota del tonnellaggio regionale usata localmente: 1
Massimo tonnellaggio giornaliero per il sito (kg/g) 0.0021 kg/giorno
Tonnellaggio di utilizzo per regione (t/anno): 1.5 tons/anno

Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio

Fattore di diluizione in acqua dolce [EF1]: 10
Fattore di diluizione in acqua marina [EF2]: 100

Altre condizioni operative determinate che interessano l'esposizione ambientale

Frazione di rilascio in aria dal processo (dopo le RMM tipiche locali consistenti con i requisiti della EU Solvent Emissions Directive): [OOC11] 0.5
Quota di rilascio nel suolo prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0
Quota di rilascio nell'acqua di scarico prodotta dal processo (rilascio iniziale precedente alle misure di gestione del rischio): 0.5

Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire il rilascio

In considerazione di pratiche comuni variabili nei diversi siti, sono effettuate stime conservative dei processi di rilascio.

Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo

Se smaltito attraverso impianti di trattamenti domestici, fornire l'efficienza di rimozione delle acque reflue locale =: >= 0 %
Non necessario un secondo trattamento delle acque reflue.

Il rischio dell'esposizione ambientale deriva dal sedimento in acqua dolce.

Trattare le emissioni di aria al fine di provvedere ad una rimozione tipica (o abbattimento) con una efficienza del 90 %

Trattamento interno delle acque reflue (prima di ricevere lo scarico delle acque) per raggiungere l'efficienza di rimozione (o abbattimento) di =: >= 0 %

Misure organizzative per prevenire/limitare il rilascio in sito

Non spargere fango industriale nei terreni naturali.
Prevenire lo scarico di sostanza non dissolta in acque reflue o recuperarla dalle acque reflue.
Il fango di depurazione dovrebbe essere bruciato, conservato o rigenerato.

Condizioni e misure relative agli impianti di chiarificazione comunali

Si presume che il flusso dello scarico locale delle acque reflue sia: 2000 m³/giorno.

La rimozione della sostanza stimata dalle acque reflue attraverso il trattamento degli scarichi locali è: 96 %
non applicabile poiché non c'è rilascio nell'acqua di scarico.

Il tonnellaggio massimo possibile (Msafe) basato sul rilascio dal trattamento fognario acque è 25 kg/giorno

Efficienza totale di rimozione dalle acque reflue dopo il trattamento interno e esterno (impianto di trattamento domestico) RMM è =: 96 %

Condizioni e misure per il trattamento esterno del rifiuto da smaltire

Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali

Condizioni e misure per il recupero esterno del rifiuto

ANNEX SCENARIO DI ESPOSIZIONE

Tale allegato è parte integrante della Scheda di Sicurezza relativa alla sostanza
Idrocarburi, C6, isoalcani, <5% n-esano

Il recupero esterno o il riciclo dei rifiuti deve essere in accordo alle legislazioni applicabili locali e/o nazionali

SEZIONE 3: Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

3.1 Salute

Il modello ECETOC TRA è stato usato per valutare l'esposizione dei lavoratori, a meno che diversamente indicato. (G21)

3.2 Ambiente

Il metodo Hydrocarbon Block e' stato usato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.

SEZIONE 4: Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo Scenario di Esposizione

4.1 Salute

I dati di pericolosità disponibili non permettono di ricavare un valore di DNEL per effetti su derma.

I dati di rischio disponibili non indicano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36)

le esposizioni previste non si presume possano eccedere i DN(M)EL se le misure di Gestione del Rischio/Condizioni Operative suggerite nella Sezione 2 sono implementate.[G22]

Le misure di Risk Management sono basate sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.

Dove altre Misure di Prevenzione del Rischio/Condizioni Operative siano adottate, gli utilizzatori devono assicurarsi che i rischi siano gestiti almeno in maniera equivalente.

4.2 Ambiente

Ulteriori dettagli sulle tecniche di controllo o calibrazione sono fornite nelle schede

gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio.

Rapporto di caratterizzazione massimo rischio per emissione in aria (RCRair) 0.0000085

Rapporto di caratterizzazione massimo rischio per emissione in acque reflue (RCRwater) 0.000049

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'aria può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco, sia solo che combinato.

L'efficacia di filtrazione richiesta per l'acqua di scarico può essere raggiunta grazie all'utilizzo di tecnologie in loco o esterna, sia solo che combinato.